

*Rivoluzione pur di Faenza - 1833.*

Centoquarantacinque cittadini de' quali s'ignorano i nomi.

*Modena - 1831.*

Ciro Menotti e Borrelli, de' quali dal Duca di Modena Francesco IV, furono smantellate perfino le case.

Esuli illustri Bolognesi del 1831, Vicini - Orioli - Bianchetti - Silvani Pepoli - Zanolini - Mamiani - Pio - Sarti Zappi - Canuti - Petrucci.

*Piemonte dal 1833 al 34.*

Ruffini - Vocchieri - Laneri - Tambuselli - Marini - Costa - Garelli - Gavotti - Ferrari - De Gubernatis - Tolla - Rigazzi - Menardi - Volonteri.

*Lugo - 1835.*

Baffione e Cincina così soprannominati sul palco di morte in faccia al popolo inorridito dal vescovo Mastai Ferretti, ora PAPA PIO IX. Proclamati vittime innocenti sacrificate dai fautori di schiavitù ai propri interessi e alle turpi e codarde passioni dei tempi, e da esso nell'ultime ore confortati alla religione del perdono ed altamente compianti.

*Sicilia - 1837.*

Per ordine di del-Caretto, si fucilavano otto martiri italiani a suono di banda, mentre nel suo palazzo, l'infame ministro, ordinava una festa da ballo.

*Calabrie ed Abruzzi - 1837.*

Francesco e Giuseppe De Cesari - Mandricchia - Brandisii - Caponetti - Topetta.

*Aquila - 1841 al 1842.*

Otto decapitati, quarantatrè al carcere perpetuo.

Morirono combattendo Salfi - Musacchio - Mosciaro - Coscarella - De Filippis.

Ai tormenti settantanove, all'ergastolo cinquanta, fucilati Corigliano - Rao - Villani - Comodeca - Giuseppe Scandebere - Luigi Ruffini.